

## Comunicato stampa

**Giovedì 1° gennaio  
Giornata mondiale della Pace  
“Combattere la povertà, costruire la pace”**

**S.E. Monsignor Elio Tinti  
presiede la Santa Messa**

**in Cattedrale alle ore 18**

**Nell'anno pastorale dedicato alle Beatitudini della mitezza, della giustizia e della pace la Chiesa di Carpi, su iniziativa delle associazioni e aggregazioni laicali, invita tutti ad unirsi alla preghiera di giovedì 1° gennaio, Giornata mondiale della Pace, in occasione della Messa presieduta dal Vescovo Elio Tinti alle ore 18 in Cattedrale.**

“Combattere la povertà, costruire la pace” è il tema che Benedetto XVI ha scelto per il messaggio della 42ª Giornata, messaggio di cui monsignor Tinti riprende i contenuti nell'omelia che sarà pronunciata nella Messa del 1° gennaio.

Il testo del Santo Padre, afferma il Vescovo di Carpi, sottolinea come “uno dei fattori principali che oggi alimenta l'insorgere dei conflitti è l'aumento della povertà” e dunque la lotta contro di essa “è una condizione indispensabile per costruire la pace”. Questa lotta deve essere animata da una “visione ampia e articolata della povertà stessa, che non è solo di natura materiale, ma comprende anche fenomeni di emarginazione, povertà relazionale, morale e spirituale”.

Molteplici sono gli ambiti che, legati alla povertà, generano preoccupazione. Innanzitutto, le campagne di riduzione delle nascite a livello internazionale, che “in nome della lotta alla povertà” costituiscono in realtà “l'eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani”. Vi sono inoltre le malattie pandemiche, che costringono i Paesi che ne sono vittime a “subire i ricatti di chi condiziona gli aiuti economici all'attuazione di politiche contrarie alla vita”. Poi le spese esorbitanti per gli armamenti “di fatto distolte dai progetti di sviluppo dei

popoli, specialmente di quelli più poveri e bisognosi di aiuto". Infine, l'attuale crisi economica "caratterizzata non tanto da insufficienza di cibo, quanto da difficoltà di accesso ad esso e da fenomeni speculativi" e le attuali regole del commercio internazionale "che penalizzano ed emarginano molti paesi a basso reddito".

Da qui, sottolinea il Vescovo, l'appello del Papa affinché, mettendo davvero i poveri "al primo posto" sia riservato uno spazio adeguato ad "una corretta logica" economica, politica e partecipativa da parte degli "attori" del mercato internazionale e del mondo istituzionale. Infatti, la pace "si costruisce solo se si assicura a tutti la possibilità di una crescita ragionevole" con la convinzione che "la globalizzazione ha bisogno di essere orientata verso un obiettivo di profonda solidarietà che miri al bene di ognuno e di tutti".

Il Papa, conclude monsignor Tinti, "si rivolge a chi ha maggiori poteri. Ma poi arriva a interpellare la responsabilità e la coscienza di ciascuno. Un mondo diverso, dice, può essere possibile solo se ogni uomo si sentirà personalmente ferito dalle ingiustizie esistenti e dalle violazioni dei diritti umani ad esse connesse". Solo uomini "appassionati al destino degli altri, possono costruire una civiltà diversa, più giusta e solidale, un'unica famiglia umana in cui tutti si riconoscano fratelli".